

SCHEDA: Uso di cavie animali (animali da laboratorio) per la ricerca scientifica.

La sperimentazione sugli animali è l'effettuazione di test su esseri viventi a scopo di ricerca, qualcosa che serve non solo a provare l'efficacia di una molecola, ma anche a chiarirne la sua pericolosità, la tossicità, la dose utile e quella "inutile" prima di procedere all'uso sugli esseri umani.

Tesi PRO: È giusto che la ricerca scientifica utilizzi cavie animali.

Tesi CONTRO: Non è giusto che la ricerca scientifica utilizzi cavie animali.

Situazione attuale, scenario, contesto.

L'Unione Europea, dopo dieci anni di lavoro, ha elaborato la Direttiva 63/2010/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici riuscendo nell'intento di mettere insieme istanze diverse e molto spesso contrapposte. La Direttiva si rifà al principio delle 3R : "*Replacement, Reduction and Refinement*", cioè "*Sostituzione, Riduzione e Perfezionamento*" nell'uso degli animali negli esperimenti scientifici. Si tratta di un approccio volto a rimpiazzare le cavie con metodi che non prevedano il loro impiego, elaborare strategie per limitare il numero di animali impiegati nella ricerca e rendere più sofisticate le tecniche di sperimentazione per cui gli animali sono ancora necessari. In Italia, dal 1992, le regole sulla sperimentazione animale sono molto più restrittive e severe rispetto a quanto disposto dall'Unione Europea, allo scopo di proteggere le cavie animali da sperimentazioni eccessivamente dolorose e procedere ai test sugli animali solo quando effettivamente necessario. Il Decreto legislativo 116/92 prevede, infatti, che tutti gli esperimenti con animali siano comunicati al Ministero della Salute e dimostrino che non vi siano altre soluzioni percorribili. Nei test si cerca di favorire l'impiego di animali con minor sviluppo neurologico (un moscerino o un insetto saranno preferibili rispetto, per esempio, a un cane o una scimmia) ed è vietato l'uso di animali randagi in laboratorio. Non si possono condurre esperimenti senza anestesia e la vivisezione, cioè la dissezione di animali vivi, è vietata. La sperimentazione con animali consentita è solo per finalità farmaceutico e di salute, la sperimentazione animale per i prodotti cosmetici ed i loro ingredienti è vietata in tutta Europa. Anche se regolamentata la sperimentazione sugli animali è tuttora vivamente osteggiata dalle associazioni animaliste.

Argomenti PRO:

- Ad oggi non esistono reali alternative scientifiche percorribili alla sperimentazione sugli animali, a meno che non si decida di testare alcuni prodotti direttamente sull'uomo.
- Vietare la sperimentazione sugli animali vuol dire consegnare la ricerca scientifica nelle mani di aziende ed individui senza scrupoli che, in assenza di regole ben definite, possono decidere liberamente di sperimentare le loro pseudo-cure direttamente sui pazienti. Sulla base di ragionamenti apparentemente non violenti si ammettono come preferibile il dolore e le sofferenze umane, pur di non consentire ricerche su animali.

Argomenti CONTRO:

- La sperimentazione sugli animali rappresenta solo un enorme business per le multinazionali farmaceutiche che, paradossalmente, spenderebbero di meno per condurre sperimentazioni in vitro o simulazioni al computer.
- Gli studi sugli animali sono spesso inutili perché si tratta di organismi troppo diversi dall'essere umano, e non è necessariamente detto che quanto osservato su di loro valga anche per la nostra specie. Non è scientificamente provato, infatti, che se una sostanza non tossica per l'animale non lo sia anche per l'uomo, e viceversa.

SPUNTI PER APPROFONDIMENTI:

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=2086&area=sanitaAnimale&menu=benessere

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=URISERV:sa0027>